

A T A F S.R.L.**Bilancio di esercizio al 31-12-2025**

Dati anagrafici	
Sede in	FIRENZE - VIA G. PICO DELLA MIRANDOLA 8
Codice Fiscale	80016730485
Numero Rea	FI 474305
P.I.	80016730485
Capitale Sociale Euro	29594572.78 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SR)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.363	2.726
II - Immobilizzazioni materiali	33.702.466	33.749.279
III - Immobilizzazioni finanziarie	1.556.520	1.400.000
Totale immobilizzazioni (B)	35.260.349	35.152.005
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	429.701	1.644.324
esigibili oltre l'esercizio successivo	43.290	39.219
Totale crediti	472.991	1.683.543
IV - Disponibilità liquide	5.732.518	3.913.086
Totale attivo circolante (C)	6.205.509	5.596.629
D) Ratei e risconti	17.296	15.715
Totale attivo	41.483.154	40.764.349
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	29.594.573	29.594.573
III - Riserve di rivalutazione	1.273.027	1.273.027
IV - Riserva legale	758.521	731.328
VI - Altre riserve	3.649.272 ⁽¹⁾	4.632.597
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.032.865	543.868
Totale patrimonio netto	37.308.258	36.775.393
B) Fondi per rischi e oneri	3.130.017	3.289.104
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	43.290	39.219
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	686.670	326.037
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.964	12.773
Totale debiti	694.634	338.810
E) Ratei e risconti	306.955	321.823
Totale passivo	41.483.154	40.764.349

(1)

Altre riserve	31/12/2025	31/12/2024
Riserva straordinaria	3.649.273	4.632.598
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	(1)

Conto economico

31-12-2025 31-12-2024

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.481.419	3.234.648
5) altri ricavi e proventi		
altri	367.277	533.629
Totale altri ricavi e proventi	367.277	533.629
Totale valore della produzione	3.848.696	3.768.277
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	1.270
7) per servizi	292.471	230.841
8) per godimento di beni di terzi	-	820
9) per il personale		
a) salari e stipendi	61.982	63.168
b) oneri sociali	22.447	20.517
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	980	1.751
c) trattamento di fine rapporto	836	814
e) altri costi	144	937
Totale costi per il personale	85.409	85.436
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	933.396	906.721
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.363	1.363
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	932.033	905.358
Totale ammortamenti e svalutazioni	933.396	906.721
12) accantonamenti per rischi	-	1.689.242
14) oneri diversi di gestione	212.177	206.494
Totale costi della produzione	1.523.453	3.120.824
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.325.243	647.453
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	15.167
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	15.167
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	968	54.864
Totale proventi diversi dai precedenti	968	54.864
Totale altri proventi finanziari	968	70.031
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	13.614	15.946
Totale interessi e altri oneri finanziari	13.614	15.946
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(12.646)	54.085
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	156.520	-
19) Svalutazioni		
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.469.117	701.538

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	436.252	157.670
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	436.252	157.670
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.032.865	543.868

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.032.865.

Attività svolte

La vostra società a far data del 01/12/2012 svolge esclusivamente l'attività di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà per la quasi totalità locato a terzi.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono terminati tutti i lavori di messa in sicurezza degli immobili siti in Vaile dei Mille descritti nei bilanci degli esercizi precedenti e sono stati chiusi i relativi cantieri.

Non sono iniziati altri lavori di manutenzione straordinaria dei beni.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che, né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

La nota integrativa in base al disposto dell'art. 2427 bis del C.C., fornisce le indicazioni richieste dal primo comma dell'articolo 2427, numeri 1), 2), 6) (per quest'ultimo, limitatamente ai soli debiti senza indicazione della ripartizione geografica), 8), 9), 13), 15) (per quest'ultimo, anche omettendo la ripartizione per categoria), 16), 22-bis), 22-ter), (per quest'ultimo, anche omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici), 22-quater), 22-sexies) (per quest'ultimo, anche omettendo l'indicazione del luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato), nonché dal primo comma dell'articolo 2427-bis, numero 1).

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge (crediti e debiti tributari tra loro compensati, contributi pubblici iscritti a riduzione del valore dell'immobilizzazione, utili e perdite su cambi indicati alla voce 17-bis del Conto Economico, imposte anticipate e differite incluse nella voce 20 del Conto Economico), sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione, come richiesto dall'art. 2423 ter, sesto comma C.C.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2025 tengono conto delle modifiche introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34 /UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Inoltre, nella redazione del bilancio si è tenuto conto, laddove richiesto, delle modifiche apportate ai principi contabili con gli emendamenti approvati nel marzo 2024 agli OIC 16/31 (obblighi di smantellamento e ripristino), 25 (secondo pilastro OCSE), 12/15/19 (trattamento degli sconti sui ricavi), oltreché del Documento Interpretativo 11 in tema di "Aspetti contabili relativi alla valutazione dei titoli non immobilizzati".

Per i bilanci relativi agli esercizi in corso all'1/1/2025, si rende applicabile il nuovo principio contabile OIC 34, in tema di rilevazione e valutazione dei ricavi e di esposizione delle informazioni da fornire con la nota integrativa.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza sono stati derogati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Criteri di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Sindaco Unico.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, costituiti da licenze software di valore unitario inferiore a Euro 516, sono state ammortizzate con aliquota 100%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Fabbricati (uffici)	2,00%
Fabbricati (officine)	4,00%
Mobilio e attrezzature	10,00%
Hardware	20,00%

Le aliquote sono ridotte del 50% nel primo esercizio di entrata in funzione del bene e pari al 100% per i beni di valore inferiore ad Euro 516 acquistati nel corso dell'esercizio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti

La rilevazione iniziale del credito è effettuata al valore di presumibile realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 mentre include le indennità trasferite alla tesoreria dell'INPS, iscritte in contropartita nella voce C) II 5) Crediti verso Altri.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica vengono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, come previsto dall'art. 2425-bis, comma 1, del codice civile. I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Si fa presente che, a decorrere dall'esercizio 2024, si rendono applicabili il nuovo OIC 34 e gli emendamenti ai principi contabili approvati nel marzo 2024.

Ai sensi del nuovo OIC 34, è stata data attuazione ai nuovi criteri di identificazione e valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione ed il principio sottostante della segmentazione del contratto.

A tal fine sono state utilizzate specifiche tecniche contabili che permettono di suddividere il prezzo di vendita complessivo nelle unità elementari di contabilizzazione all'uopo definite.

Non sono state trattate come unità elementari di contabilizzazione le seguenti tipologie di operazioni:

- a) cessione di beni e servizi integrati o interdipendenti tra loro;
- b) prestazioni previste dal contratto che non rientrano nelle attività caratteristiche della società (es, concorsi con premi in beni non oggetto dell'attività della società);
- c) prestazioni previste dal contratto di vendita effettuate nello stesso esercizio.

Avendo redatto il bilancio in forma abbreviata, la società ha optato per la non separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione in presenza di contratti non particolarmente complessi per i quali la separazione produce effetti irrilevanti.

Ai sensi del nuovo OIC 34, i ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Nel prosieguo della Nota integrativa saranno fornite le informazioni del caso in merito a:

- a) la metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo complessivo del contratto in presenza di corrispettivi variabili;
- b) il metodo utilizzato per l'allocazione del prezzo complessivo del contratto alle singole unità elementari di contabilizzazione;
- c) la metodologia utilizzata per determinare lo stato di avanzamento in caso di prestazioni di servizi.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Viene fornito il dettaglio dei movimenti delle immobilizzazioni, informazioni che verranno meglio definite nel seguito della presente Nota integrativa

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	6.815	59.703.121	1.400.000	61.109.936
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.089	25.953.842		25.957.931
Valore di bilancio	2.726	33.749.279	1.400.000	35.152.005
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	885.220	156.520	1.041.740
Ammortamento dell'esercizio	1.363	932.033		933.396
Totale variazioni	(1.363)	(46.813)	156.520	108.344
Valore di fine esercizio				
Costo	6.815	60.588.341	1.556.520	62.151.676
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.452	26.885.875		26.891.327
Valore di bilancio	1.363	33.702.466	1.556.520	35.260.349

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
1.363	2.726	(1.363)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	6.815	6.815
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.089	4.089
Valore di bilancio	2.726	2.726
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	1.363	1.363
Totale variazioni	(1.363)	(1.363)
Valore di fine esercizio		
Costo	6.815	6.815
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.452	5.452
Valore di bilancio	1.363	1.363

I costi di impianto e ampliamento sono iscritti in virtù del rapporto causa-effetto tra i costi in questione e i benefici che dagli stessi ci si attende. Nella voce sono ricompresi i costi sostenuti per la trasformazione della forma giuridica della società da S.p.A. a S.r.l.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
33.702.466	33.749.279	(46.813)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	55.448.094	2.600.941	49.947	1.604.139	59.703.121
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	23.456.212	2.448.753	48.877	-	25.953.842
Valore di bilancio	31.991.882	152.188	1.070	1.604.139	33.749.279
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	804.149	80.072	999	-	885.220
Riclassifiche (del valore di bilancio)	1.336.455	267.684	-	(1.604.139)	-
Ammortamento dell'esercizio	896.487	35.072	474	-	932.033
Totale variazioni	1.244.117	312.684	525	(1.604.139)	(46.813)
Valore di fine esercizio					
Costo	57.588.699	2.948.696	50.946	-	60.588.341
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	24.352.700	2.483.824	49.351	-	26.885.875
Valore di bilancio	33.235.999	464.872	1.595	-	33.702.466

I terreni e fabbricati e gli impianti sono stati incrementati per un importo pari al costo sostenuto nell'esercizio per il completamento dei lavori di messa in sicurezza degli immobili iniziati nei precedenti esercizi.

A seguito della conclusione dei lavori è stata inoltre operata una riclassifica della voce immobilizzazioni in corso, per imputare i relativi costi ai fabbricati e agli impianti come da tabella soprastante.

Si ricorda che nell'esercizio 2008 è stata effettuata la rivalutazione di beni immobili (terreni e fabbricati) ai sensi del D. L. 185/2008 art. 13 e 15, comma 16 e seguenti. La norma prevedeva che, per le società che non applicavano criteri IAS /IFRS e con riferimento al Bilancio 2008, potessero essere rivalutati i beni immobili delle società risultanti dal bilancio in corso al 31/12/2007, riallineando conseguentemente i valori contabili – determinati secondo il principio del costo storico – ai valori reali.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2006 si è proceduto ad una ripartizione del valore di acquisto e dei costi incrementativi dell'immobile di Firenze, via Pratese 103, tra quanto attribuibile ai locali destinati ad uso ufficio e quanto attribuibile ai locali destinati ad uso officine con definizione distinta della vita utile delle due categorie di immobili. La vita utile dei locali afferenti alle officine è stata valutata in 25 anni ed in linea con l'usura finora considerata, mentre per quanto riguarda il valore dei locali destinati ad ufficio si è ritenuto corretto prendere in considerazione una vita utile più lunga, valutata in 50 anni.

Lo stesso criterio di ammortamento è stato applicato agli immobili ubicati in Firenze, viale dei Mille 115 e viale XI Agosto, oggetto di conferimento da parte del Comune di Firenze. La ripartizione del valore complessivo in terreno, locali ad uso uffici e locali ad uso officina e altri usi è stata desunta dalla nota di accompagnamento alla perizia di stima relativa ai medesimi.

Secondo quanto previsto dal OIC 9, al fine di verificare la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni iscritte in bilancio, è stato applicato il metodo semplificato (possibilità prevista per le imprese di minori dimensioni), basato sulla misurazione della capacità di ammortamento, determinata dal margine economico che la gestione mette a disposizione per la copertura degli ammortamenti. La capacità di ammortamento è stata calcolata sottraendo al risultato economico di esercizio non comprensivo degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni, considerando come orizzonte temporale di riferimento il budget per il periodo 2026-2028.

Al termine del periodo di previsione analitica la capacità di ammortamento supera gli ammortamenti calcolati nello stesso periodo e di conseguenza si conferma la recuperabilità del valore.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2023/31/12/2025 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (L. 185/2008) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	15.761.508	0	15.761.508
Impianti e macchinari	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
Altri beni	0	0	0
TOTALE	15.761.508	0	15.761.508

Contributi in conto capitale

Si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo alla voce Ratei e Risconti Passivi.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
1.556.520	1.400.000	156.520

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.400.000	1.400.000
Valore di bilancio	1.400.000	1.400.000
Valore di fine esercizio		
Costo	1.556.520	1.556.520
Valore di bilancio	1.556.520	1.556.520

Partecipazioni

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate e altre imprese al 31/12/2024:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Valore bilancio 31/12/2024	Incrementi variazione Capitale	Decrementi variazione Capitale	Riclassificazioni	Acquisti	Cessioni	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Valore 31 /12/2025
Imprese Collegate	0	0	0	0		0	0	0
Gest Spa - Via dell'Unità Italiana 10 Scandicci (FI)	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre Imprese	1.400.000	0	0	0	0	0	156.520	1.556.520
Firenze Parcheggio Spa - Via La Pira 21 Firenze	1.400.000	0	0	0	0	0	156.520	1.556.520
TOTALE	1.400.000	0	0	0	0	0	156.520	1.556.520

- **Partecipazione in Gest S.p.A.**

In data 6 novembre 2012 Ataf S.p.A. ha ceduto a RATP Dev Italia S.r.l.u. l'usufrutto trentennale sull'intero pacchetto azionario posseduto al corrispettivo di 5.257.230 euro. Quanto disposto dal contratto di costituzione dell'usufrutto trentennale e dai relativi patti accessori determina la perdita, a carico del nudo proprietario e per l'intero lasso temporale (30 anni), dei diritti di gestione nonché della possibilità di percepire dividendi. In ottemperanza anche al postulato generale di rilevanza della sostanza sulla forma il consiglio di amministrazione di Ataf S.p.A. ha regolato contabilmente l'operazione in oggetto alla stregua delle altre operazioni di cessione partecipazioni correlate al processo di privatizzazione dell'attività di TPL. Tale impostazione, tra l'altro, ha determinato l'azzeramento del valore di bilancio della partecipazione in Gest S.p.A., il tutto in linea con il principio generale della prudenza non essendo opportuno oggi mantenere un valore positivo nell'impossibilità di conoscerne il valore futuro al termine dell'usufrutto (novembre 2042).

- **Partecipazione in Firenze Parcheggio S.p.A.**

Per quanto attiene la partecipazione in Firenze Parcheggio S.p.A., come indicato nella nota integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2016, dato che le linee strategiche decise dagli azionisti ne prevedono la cessione o l'assegnazione a soci, l'Organo Amministrativo ha proceduto a verificare il valore di bilancio col valore economico individuato con perizia predisposta dalla società Praxi.

Il valore indicato in perizia per la partecipazione in oggetto è stato pari a euro 1.400.000.

Nel bilancio chiuso al 31/12/2016 l'Organo Amministrativo ha deciso pertanto che la differenza fra il costo d'iscrizione della partecipazione (euro 1.556.520) e il valore di perizia (euro 1.400.000) pari a euro 156.520 fosse prudenzialmente imputata a Conto Economico nella voce D.19 lettera a) Svalutazione di Partecipazioni in contropartita della riduzione del valore dell'Attivo.

In considerazione della mancata attuazione delle linee strategiche a suo tempo decise dagli azionisti e dalla consistenza del Patrimonio netto della partecipata che al 31/12/2025 ammonta a €. 40.789.431, l'amministratore ha ritenuto, anche considerando l'art.2426 comma 3 del codice civile, di ripristinare il valore della partecipazione rendendolo pari al costo di acquisizione sostenuto di € 1.556.520, mediante imputazione di €. 156.520 alla voce D.18 lettera a) Rivalutazione di Partecipazioni in contropartita dell'incremento del valore dell'Attivo.

La partecipazione in Firenze Parcheggio Spa della società alla chiusura dell'esercizio era pari al 5,30%

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito, nel corso dell'esercizio, cambiamento di destinazione.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
472.991	1.683.543	(1.210.552)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.303.666	(1.027.544)	276.122	276.122	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	151.745	1.833	153.578	153.578	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	228.131	(184.841)	43.290	-	43.290
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.683.543	(1.210.552)	472.991	429.700	43.290

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti in quanto in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di valore durevole.

I “**Crediti verso clienti**” sono pari a 276.122 euro e sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti di 78.274 euro. L'esposizione creditoria complessiva è rappresentata quasi esclusivamente da crediti nei confronti dei locatari degli immobili.

I “**Crediti tributari**” pari a 153.578 e sono principalmente rappresentati dai versamenti degli acconti delle imposte per l'anno 2025

I “**Crediti verso altri**” oltre 12 mesi, pari a 43.290 euro sono rappresentati dal credito vs l'INPS per il Fondo Tesoreria TFR al 31/12/2025.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2025 secondo area geografica non è rilevante

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	Totale
Saldo al 31/12/2024	78.274	78.274
Saldo al 31/12/2025	78.274	78.274

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
5.732.518	3.913.086	1.819.432

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.911.972	1.820.403	5.732.375
Denaro e altri valori in cassa	1.114	(971)	143
Totale disponibilità liquide	3.913.086	1.819.432	5.732.518

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
17.296	15.715	1.581

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	15.715	1.581	17.296
Totale ratei e risconti attivi	15.715	1.581	17.296

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
37.308.258	36.775.393	532.865

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	29.594.573	-	-		29.594.573
Riserve di rivalutazione	1.273.027	-	-		1.273.027
Riserva legale	731.328	27.193	-		758.521
Altre riserve					
Riserva straordinaria	4.632.598	-	983.325		3.649.273
Varie altre riserve	(1)	-	-		(1)
Totale altre riserve	4.632.597	-	983.325		3.649.272
Utile (perdita) dell'esercizio	543.868	-	543.868	2.032.865	2.032.865
Totale patrimonio netto	36.775.393	27.193	1.527.193	2.032.865	37.308.258

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	29.594.573	B
Riserve di rivalutazione	1.273.027	A,B
Riserva legale	758.521	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	3.649.273	A,B,C,D
Varie altre riserve	(1)	
Totale altre riserve	3.649.272	
Totale	35.275.393	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Si forniscono le seguenti informazioni complementari in merito alle riserve di rivalutazione:

Riserve	Rivalutazione monetarie	Rivalutazione non monetarie
Rivalutazione ex DL 185/08	15.382.001	0
Utilizzo riserva anno 2014 per copertura perdite	(12.525.225)	0
Distribuzione anno 2017	(1.583.749)	0
Totale	1.273.027	0

Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
3.130.017	3.289.104	(159.087)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	3.289.104	3.289.104
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	159.087	159.087
Totale variazioni	(159.087)	(159.087)
Valore di fine esercizio	3.130.017	3.130.017

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2024/31/12/2025, pari a Euro 3.289.104, risulta così composta:

Fondi rischi	SALDO	RICLASSIFICHE	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	SALDO
	31/12/2024	2025	2025	2025	31/12/2024
Fondo riserva ed oneri sinistri passivi	129.065	0	0	0	129.065
Fondo rischi ed oneri contenzioso lavoro	2.408.000	0	136.585	0	2.271.414
Fondo rischi ed oneri contenzioso legale	672.500	0	22.500	0	650.000
Fondo rischi ed oneri manutenzioni immobili	79.538	0	0	0	79.538
TOTALE ALTRI FONDI RISCHI	3.289.104	0		0	3.130.017

Il “Fondo riserva e oneri sinistri passivi” non ha avuto variazioni rispetto al periodo precedente. Si ricorda che i rischi correlati ai sinistri in questione sono tutti relativi all'attività di TPL trasferita ad Ataf Gestioni dal 01/12/2012 e pertanto non suscettibili di ulteriori incrementi.

Il “**Fondo rischi e oneri contenzioso lavoro**”, è stato accantonato negli anni principalmente per fronteggiare i rischi di natura giuslavoristica, tenendo conto anche di una stima dei maggiori oneri legali che Ataf S.p.A. potrebbe incorrere in caso di sentenze avverse per il riconoscimento di maggiori quote TFR nei confronti del personale dipendente non più in forza a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 29993 del 29/12/2011 e per fronteggiare rischi correlati a contenziosi in corso di formazione per il periodo 2007/2012, noti alla società dalla fine di marzo 2025, relativi alle retribuzioni nei periodi di ferie corrisposte a parte del personale dipendente. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per complessivi euro 136.585.

Il saldo al 31/12/2025 è stata oggetto di verifica puntuale con i legali della società e ritenuto più che congruo alla copertura dei rischi relativi.

Non è stato tuttavia eseguita una riduzione del fondo per motivi prudenziali.

Il “**Fondo rischi e oneri contenzioso legale**” Al fine di fronteggiare potenziali futuri rischi e oneri collegati a contenziosi e controversie di natura legale, l'Organo Amministrativo aveva complessivamente stanziato nel tempo euro 1.250.000. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato complessivamente utilizzato per euro 22.500 relativi ad una causa con Autolinee Toscane spa.

Il “**Fondo rischi e oneri manutenzione immobili**” non ha avuto movimentazioni nel corso del periodo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
43.290	39.219	4.071

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	39.219
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	4.071
Totale variazioni	4.071
Valore di fine esercizio	43.290

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 mentre include le indennità trasferite alla tesoreria dell'INPS, iscritte in contropartita nella voce C) II 5) Crediti verso Altri.

Alla data del 31/12/2025 il saldo del fondo TFR coincide con il totale delle indennità trasferite alla tesoreria dell'INPS,

Debiti

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
694.634	338.810	355.824

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	312.425	(142.863)	169.562	169.562	-
Debiti tributari	9.866	503.483	513.349	513.349	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.746	13	3.759	3.759	-
Altri debiti	12.773	(4.809)	7.964	-	7.964
Totale debiti	338.810	355.824	694.634	686.670	7.964

I **"Debiti verso fornitori"** sono iscritti al valore nominale al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

I **"Debiti tributari"** sono analiticamente indicati nella tabella sotto riportata:

Debiti tributari	2025	2024	Differenza
Debito per IRPEF da sostituto d'imposta	34.139	9.866	24.273
Debito Ires	322.434	0	322.434
Debito Irap	113.818	0	113.818
Debito IVA	42.958	0	42.958
Totale	513.349	9.866	503.483

Nella tabella sotto riportata vengono indicate le poste che compongono la voce **"Altri debiti"** che ammontano a 12.773 euro.

Altri debiti	2025	2024	Differenza
Debiti Vs personale per premi	-	4.053	(4.053)
Debiti Vs personale per altri oneri differiti	7.764	7.137	627
Vari	200	1.582	(1.382)
Totale	7.964	12.773	(4.809)

I debiti verso il personale includono quanto da corrispondere per competenza 31/12/202 a titolo di oneri differiti (ferie, permessi ecc.) e a titolo di retribuzione variabile.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
306.955	321.823	(14.868)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	346	7.266	7.612
Risconti passivi	321.477	(22.134)	299.343
Totale ratei e risconti passivi	321.823	(14.868)	306.955

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

dettaglio ratei passivi	
spese bancarie	286
fideiussioni	7.326
Totale	7.612
dettaglio risconti passivi	
contributi in c/capitale entro 12 mesi	22.134
contributi in c/capitale oltre 12 mesi	277.209
Totale	299.343

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Di seguito sono esposte le variazioni intervenute nelle voci del conto economico rispetto all'esercizio precedente:

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
3.848.696	3.768.277	80.419

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	3.481.419	3.234.648	246.771
Altri ricavi e proventi	367.277	533.629	(166.352)
Totale	3.848.696	3.768.277	80.419

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Fitti attivi	3.481.419
Totale	3.481.419

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
1.523.453	3.120.824	(1.597.371)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci		1.270	(1.270)
Servizi	292.471	230.841	61.630
Godimento di beni di terzi		820	(820)
Salari e stipendi	61.982	63.168	(1.186)
Oneri sociali	22.447	20.517	1.930
Trattamento di fine rapporto	836	814	22
Altri costi del personale	144	937	(793)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.363	1.363	
Ammortamento immobilizzazioni materiali	932.033	905.358	26.675
Accantonamento per rischi		1.689.242	(1.689.242)
Oneri diversi di gestione	212.177	206.494	5.683
Totale	1.523.453	3.120.824	(1.597.371)

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
(12.646)	54.085	(66.731)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante		15.167	(15.167)
Proventi diversi dai precedenti	968	54.864	(53.896)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(13.614)	(15.946)	2.332
Totale	(12.646)	54.085	(66.731)

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	758	758
Altri proventi	209	209
Arrotondamento	1	1
Totale	968	968

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
156.520		156.520

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Di partecipazioni in altre imprese	156.520		156.520
Totale	156.520		156.520

Si rimanda a quanto esposto nella sezione dedicata alle immobilizzazioni finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
436.252	157.670	278.582

Imposte	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	436.252	157.670	278.582
IRES	322.434	74.345	248.089
IRAP	113.818	83.325	30.493
Totale	436.252	157.670	278.582

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Fiscalità differita / anticipata

Non essendosi manifestati scostamenti temporanei significativi tra risultato di esercizio e reddito di impresa, non sono state iscritte poste attive o passive per imposte anticipate o differite.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Il numero medio di dipendenti suddivisi per categoria è di seguito esposto:

	Numero medio
Impiegati	1
Totale Dipendenti	1

Compensi al revisore legale o società di revisione

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal Sindaco Unico:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	8.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	8.000

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sussistono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Altre Informazioni

Indirizzi in materia di spese di funzionamento ex art. 19 D.Lgs 175/2016

Con Delibera 5/2024, il Consiglio Comunale del Comune di Firenze ha approvato gli indirizzi alle proprie partecipate in materia di spese di funzionamento ivi comprese quelle per il personale ex art. 19 D.Lgs 175/2016 per il triennio 2024 /2026.

Si riportano di seguito i principali interventi programmatici e gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si è prefissa relativamente ad ATAF Srl:

“Ataf Srl, a seguito della recentissima trasformazione da società per azioni a società a responsabilità limitata dovrà continuare il percorso di gestione efficiente degli aspetti societari mirando alla ottimale gestione del ramo immobiliare di proprietà per la migliore gestione del rapporto contrattuale con il locatario, nuovo gestore dal 1 novembre 2001 del tpl a seguito di gara regionale e dovrà mirare ad assicurare al Comune di Firenze lo stacco di dividendi secondo i piani economico finanziari approvati dalle assemblee societarie.

In quanto società in controllo pubblico Ataf srl è tenuta al rispetto degli indirizzi dell'Amministrazione in materia di spese di funzionamento come da art. 19 D.lgs 175/2016. In particolare, gli aspetti inerenti i costi di funzionamento e le politiche del personale stante la ridotta struttura organizzativa dovranno essere intesi come mirati ad operare le scelte organizzative e gestionali ottimali per l'efficace conseguimento degli obiettivi aziendali suddetti sulla base di criteri di economicità di gestione.”

Relativamente agli obiettivi e indirizzi 2024/2026 sul complesso delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del D. lgs 175/2016 in sintesi l'Amministrazione Comunale con la delibera 5/2024 ha stabilito principalmente che:

- a) I costi di funzionamento devono essere contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale;
- b) Le spese del personale sono sottoposte al generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti/gestiti nel tempo, fermo restando gli specifici obiettivi individuati in materia di politiche assunzionali e contenimento degli oneri del personale.

Per la Vostra Società la delibera in oggetto prevede in particolare la seguente deroga:

“La società Ataf che è stata interessata da un quasi completo snellimento degli assetti organizzativi ed è stata trasformata in società a responsabilità limitata, in seguito della mutata natura delle attività da svolgere, dovrà organizzare la gestione societaria tramite convenzioni o rapporti lavorativi valutando la più efficiente opzione anche tenuto conto delle prospettive temporali di attività della società: il costo delle scelte aziendali adottate debitamente rappresentato nella documentazione a corredo del bilancio annuale, potrà essere sostenuto in deroga ai limiti di contenimento rispetto agli anni precedenti nello stretto rispetto delle finalità sopra esposte.”

Per quanto attiene l'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella tabella sottostante si riportano gli scostamenti delle spese di funzionamento rispetto alla media del triennio 2022/2024 dei saldi di Conto Economico classificati all'interno dei Costi della Produzione identificati dalla normativa citata quali spese di funzionamento:

Spese di Funzionamento		31/12/2025	media 2022/2024	Variazione	Variazione %
B.6	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	1.114	- 1.114	NA
B.7	Servizi	292.471	223.950	68.521	29,68%
B.8	Godimento beni di terzi	-	547	- 547	NA
B.9	Personale	85.409	71.669	13.740	16,09%
B.14	Oneri diversi di gestione	212.177	210.666	1.511	0,71%
Totale Spese di Funzionamento		590.057	507.945	82.112	15,64%

Le spese di funzionamento risultano complessivamente incrementate nel 2025 del 15,64% rispetto alla media del triennio precedente. Le motivazioni dell'incremento, attribuibile sostanzialmente:

1) voce B.7 Servizi, sono da individuarsi nella necessità di affidare incarichi di natura tecnica e legale a terzi per attività non altrimenti gestibili data la pianta organica della società composta da un unico dipendente. Tali incarichi sono necessari alla gestione delle attività fondamentali della società, in particolare alla gestione dei lavori di manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà, alla logistica ed alla funzione amministrativa della società.

2) voce B.9 Personale per la quale è stato assegnato all'unico dipendente il parametro di quadro coerente con le funzioni assegnategli.

L'incremento dei costi complessivi di funzionamento è stato comunque previsto nel budget 2023/2025 approvato all'Amministratore Unico in data 13/12/2023 e comunicato al Socio Unico e all'Organo di Controllo.

L'incremento è dunque da inquadrarsi all'interno della deroga ai limiti di contenimento prevista per ATAF Srl negli obiettivi specifici dalla delibera 5/2024.

Per quanto riguarda gli obiettivi di contenimento di spesa di specifiche categorie di costi di funzionamento per l'anno 2024 l'Amministratore Unico attesta che:

- a) Non sono state sostenute spese per missioni e trasferte;
- b) Non sono state sostenute spese per missioni all'estero;
- c) Non sono state sostenute spese per studi e incarichi di consulenza.

In considerazione di quanto sopra esposto circa le spese di funzionamento e alle informazioni relative al personale in organico della società indicate in Nota Integrativa, ATAF S.r.l. ha rispettato gli indirizzi individuati dalla Delibera 5 /2024 del Consiglio Comunale del Comune di Firenze.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO CONTENENTE IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE -
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC - (EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co.3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare

trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 19/06/2020 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: “la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come “probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di Stato Patrimoniale e di Conto Economico;
- analisi di altri indici e indicatori di Bilancio;

La scelta degli indici, margini e altri indicatori è stata effettuata tenendo conto delle raccomandazioni incluse nel Documento dedicato all'oggetto emesso dal CNDEC nel mese di marzo 2019.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio nel prosieguo indicati.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4,

che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co. 5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 19/06/2020, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

ATAF S.r.l. (ex S.p.A.) ha svolto storicamente fino al 30/11/2012 l'attività di Trasporto Pubblico Locale su gomma nel Comune di Firenze e in altri comuni minori dell'Area Fiorentina.

A seguito della cessione del ramo d'azienda TPL a terzi avvenuto con efficacia 01/12/2012, ATAF ha svolto principalmente:

- 1) gestione del patrimonio immobiliare di proprietà per la quasi totalità locato a terzi;
- 2) gestione in service della rete “infoutenza” di proprietà, destinate al trasporto pubblico locale, concesse in uso ad Ataf Gestioni (acquirente privato dell'azienda TPL);
- 3) gestione dei ricavi pubblicitari correlati alla rete “infoutenza”;
- 4) ruolo di stazione appaltante in convenzione per conto dell'Amministrazioni comunali di Firenze e Scandicci per la costruzione della prima linea tranviaria.

Per effetto della conclusione della convenzione sub. 4 con effetto 31/12/2018 e della cessione del ramo d'azienda “Infoutenza” a terzi avvenuto con decorrenza dal 01/06/2019, ATAF S.p.A. ad oggi svolge esclusivamente l'attività di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà per la quasi totalità locato a terzi.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

La società è posseduta al 100% dal Comune di Firenze.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, Luca Talluri, che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

4. ORGANO DI CONTROLLO.

L'assemblea straordinaria del 09/06/2022 ha deliberato la trasformazione della società in società a responsabilità limitata e conseguente adeguamento e riformulazione dello statuto sociale.

La modifica statutaria ha inciso nella previsione di un Sindaco Unico quale organo di controllo con attribuzione anche del controllo legale dei conti.

L'organo di controllo è conseguentemente oggi costituito da un Sindaco Unico nominato nella persona della Dott.ssa Duccio Cucchi che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027. Al Sindaco Unico, iscritto al Registro dei Revisori Legali c/o il Ministero della Giustizia, è attribuito il controllo legale dei conti.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2024 è di n. 1 unità (quadro).

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame e valutazione degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

Stato Patrimoniale	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Margini			
Margine di tesoreria	5.475.549	4.951.710	5.491.284
Margine di struttura	5.475.549	4.951.710	5.491.284
Margine di disponibilità	5.475.549	4.951.710	5.491.284
Indici			
Indice di liquidità	9,04	8,50	6,62
Indice di disponibilità	9,04	8,50	6,62
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,06	1,14	1,16
Indipendenza finanziaria	0,90	0,92	0,92
Leverage	0,01	0,01	0,01
Conto Economico			
Margini			
Margine operativo lordo (MOL)	3.258.639	3.243.417	3.207.119
Risultato operativo(EBIT)	2.325.243	647.454	1.386.458
Indici			
Return on Equity(ROE)	5,05	0,01	0,03
Return on Investment(ROI)	0,05	0,02	0,04

Stato Patrimoniale	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Return on sales(ROS)	0,66	0,17	0,37
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,08	0,08	0,08
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	4.377.123	2.550.946	2.139.379
Rapporto tra PFN e MOL	NA	NA	NA
Rapporto tra PFN e NOPAT	NA	NA	NA
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,00	-0,02	0,00

Dall'analisi dell'andamento degli indici e margini rappresentati in tabella nel triennio di osservazione emerge:

A) SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Dall'analisi dei margini di tesoreria e di disponibilità emerge una buona situazione finanziaria con eccedenza di mezzi liquidi e liquidabili a breve rispetto agli impegni di breve termine.

Anche il margine di struttura e l'indice di copertura delle immobilizzazioni, dimostrano che col mantenimento degli attuali livelli operativi e di marginalità economica la società non possa avere alcun rischio di crisi aziendale. Nel triennio, inoltre, si è registrato un livello elevato di indipendenza finanziaria, con relativo basso ricorso al capitale di terzi per finanziare gli impieghi e conseguente basso tasso di leverage.

B) SITUAZIONE ECONOMICA

Nel triennio la società ha sviluppato margini operativi lordi crescenti, con ottimi livelli di marginalità sulle vendite e indici crescenti di rendimento sul Capitale Proprio e Capitale Investito.

Tali margini e indici evidenziano non solo che l'attuale gestione è in equilibrio, ma permette di avere ampi margini per remunerare gli ammortamenti, gli interessi passivi dell'indebitamento finanziario e le imposte.

C) ALTRI INDICI E INDICATORI

Dalle ulteriori rilevazioni emerge quanto segue:

1. L'indice di rotazione del capitale investito presenta valori compatibili con l'attività di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare di proprietà;
2. La società ha sviluppato un flusso di cassa della gestione caratteristica al netto delle variazioni del CCN ampiamente positivo,;
3. Per l'esercizio chiuso al 31/12/2025, così come negli esercizi precedenti, i rapporti fra PFN e MOL così come quelli fra PFN e NOPAT, con PFN>0, non sono applicabili in quanto questi indici hanno rilevanza solo in caso di PFN negativa.
4. L'incidenza degli oneri finanziari sul MOL nel triennio evidenzia l'ampia capacità della marginalità generata dalla gestione nella copertura dei costi per interessi correlati alle fonti di finanziamento di terzi.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

ATAF S.p.A. presenta complessivamente e nei singoli periodi di osservazione una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in equilibrio.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano le risultanze della verifica effettuata sugli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art.6 comma3 letta)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale e intellettuale	Nessuna adozione	Si ritiene l'integrazione non necessaria data l'attività svolta e le dimensioni dell'azienda
Art.6 comma3 lett.b)	Ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario,	Nessuna adozione	Si ritiene l'integrazione non necessaria data l'attività svolta e le dimensioni dell'azienda
Art.6 comma3 lett.c)	Codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	Nessuna adozione	Si ritiene l'integrazione non necessaria data l'attività svolta e le dimensioni dell'azienda

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art.6 comma3 lett.d)	Programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea"	Nessuna adozione	Si ritiene l'integrazione non necessaria data l'attività svolta e le dimensioni dell'azienda

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	2.032.865
5% (20%) a riserva legale	Euro	
a riserva straordinaria	Euro	532.865
a dividendo	Euro	1.500.000

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'amministratore Unico

Luca Talluri